

Eurocoppe: sorteggio con sorrisi In semifinale evitati derby, Bayern e Chelsea

Il sorteggio per le Semifinali delle coppe europee ha lasciato molto soddisfatti le quattro formazioni italiane in lizza. In Champions League la Juventus affronterà il Manchester United e l'incontro d'andata si giocherà il 7 aprile a Manchester (il 21 il ritorno). I bianconeri hanno così evitato il pericolo tedesco Bayern Monaco che, nell'altra semifinale, se la vedrà con la Dinamo Kiev. «Sarà una grande sfida, la gara potrebbe darci la carica giusta - ha detto Carlo Ancelotti - e delle tre, il Manchester è quella che ha il maggior tasso tecnico, ma conosciamo come gioca. Sarebbe stato più difficile con la Dinamo e con il Bayern, la squadra più forte fisicamente». In Coppa delle Coppe il Lokomotiv Mosca sarà l'avversario della Lazio (andata 8, anche se la Lazio ha chiesto l'anticipo al 7; ritorno in casa il 22 aprile), mentre il Chelsea se la vedrà con la squadra rivelazione spagnola Miorca. In Coppa Uefa evitato il derby tra Parma e Bologna. Le due formazioni

(le gare il 6 e il 20 aprile, ritorno per ambedue in casa) giocheranno, rispettivamente con Atletico Madrid e Marsiglia. Malesani, tecnico del Parma avrebbe preferito giocare l'andata a Tardini, come è sempre capitato al Parma in questa edizione di Coppa Uefa, ma è soddisfatto. «Rispetto l'Atletico: si vede ancora la mano di Sacchi, soprattutto nella fase difensiva».

Soddisfatti solo a metà i desideri di Carlo Mazzone (che ieri ha compiuto 62 anni), dopo il sorteggio per le semifinali di Coppa Uefa. «Era meglio l'Atletico Madrid - ha commentato l'allenatore della Bologna - ed era peggio il Parma: va bene il Marsiglia». Che è comunque un avversario tosto: «Hanno parecchi giocatori di grande livello - ha continuato Mazzone - e lottano per lo scudetto in Francia. D'altronde se siamo arrivati in semifinale non è che potevamo trovare squadre deboli. Noi invece siamo la cenerentola e adesso vediamo se riusciamo a trovare la scarpata».

MANCHESTER-JUVE

Dopo il ko all'Inter
Giggs e Beckham
insidiano Ancelotti

Il palmares dei «red devils» vede 11 scudetti, 9 coppe nazionali, 1 coppa di lega, 1 coppa Campioni (1968), 1 coppa Coppe (91), e 1 Supercoppa europea (91). Il Manchester United è guidato da Alex Ferguson (gioca con il 4-4-2) e Giggs e Beckham sono le «star» della formazione. I precedenti con le italiane sono 7 e hanno visto 4 eliminazioni dei britannici: nella Coppa Campioni 57/58 e 68/69 dal Milan, poi due volte dalla Juventus (Uefa 76/77 e Coppa Coppe 83/84); 1 qualificazione dei britannici, quella del turno scorso contro l'Inter (2-0 a Old Trafford e 1-1 a Milano).

LOKOMOTIV-LAZIO

Russi temibili in attacco
In casa hanno sempre
realizzato una tripletta

Il palmares dei russi vede 2 coppe russe (96 e 97) e 2 coppe sovietiche (1936 e 1957). Un solo precedente con le italiane, relativo alla coppa Uefa 93/94 quando vennero estromessi dalla Juventus al primo turno. Il cammino verso la semifinale ha visto Lokomotiv Mosca eliminare Csk Kiev con un doppio successo; poi è stata la volta dello Sporting Braga vincendo 3-1 in casa e perdendo 1-0 in Portogallo; nei quarti ha eliminato il Maccabi Haifa (3-0 in casa e 1-0 in Israele). In casa dunque hanno sempre segnato 3 reti. Allenatore è Yuri Syomin, le «stelle» gli attaccanti Dzhanshahia e Buljkin.

MARSIGLIA-BOLOGNA

Secondi in Francia
grazie anche ai gol
di Ravanelli e Dugarry

Il Bologna trova Fabrizio Ravanelli sulla strada che porta alla finale di Mosca di Coppa Uefa. L'ex juventino è la star del Marsiglia con Florian Maurice e Christophe Dugarry (ex Milan) e Laurent Blanc (ex Napoli). Il palmares dei francesi è di 8 scudetti, 10 coppe di Francia, 1 coppa Campioni (93). In Uefa i transalpini hanno eliminato il Sigma Olomouc, il Werder Brema, il Monaco e il Celta Vigo. Hanno giocato altre tre volte con un club italiano, ma in Coppa Campioni: fuori con la Juve nel 72/73; eliminarono il Milan nel 90/91, mentre nel 92/93 sconfissero i rossoneri in finale.

ATL. MADRID-PARMA

Precedente a sfavore
per la squadra spagnola
che ha «steso» la Roma

L'atletico Madrid non sorride troppo al pensiero del Parma: sei anni fa proprio il Parma l'eliminò dalla semifinale di Coppa delle Coppe (92/93). Positivo comunque il cammino dell'Atletico: ha eliminato gli slavi dell'Obilic, i bulgari del Ccsa Sofia, il Real Sociedad e infine nei quarti la Roma. Ritrova un'italiana per la nona volta: 5 le qualificazioni italiane, 3 quelle spagnole (inclusa la finale con la Fiorentina nella Coppa Coppe 61/62). Il palmares dei «colchoneros» vede 9 scudetti, altrettante Coppe del Re, 1 supercoppa spagnola, 1 coppa Coppe (1962) e 1 coppa Intercontinentale (75).

Milano-Sanremo, davvero una scommessa

Possono vincere in trenta. Bartoli, il favorito: «Se si arriva in gruppo non sprinto»

DARIO CECCARELLI

MILANO C'era una volta la Milano-Sanremo del mito. Quella delle epiche storie del Diavolo rosso, delle leggendarie fughe di Coppi (nel '46 ne vinse una scattando a Binasco, 270 km dal traguardo), delle sette vittorie di Eddy Merckx, delle strade piene di polvere e di buche, delle speranze di una stagione che ricominciava proprio con la Sanremo. Solo i grandi campioni vantavano lunghi allenamenti alle spalle. Gli altri, almeno fino agli anni Sessanta, si presentavano alla bell'e meglio. Come studentelli, al primo

giorno di scuola, che in vacanza non hanno toccato i libri.

Ebbene, quella Sanremo, da un bel pezzo non c'è più. Le strade sono ampie e levigate come biliardi, il Turchino è una montagnetta di 532 metri, le fughe solitarie sono ormai un'utopia da inguaribili nostalgici (l'ultima di Chiappucci nel 1991), i Nas interrogano per ore i corridori sul doping (ieri il danese Rijs), campioni e gregari fanno una massa unica, super allenata, nella quale individuare il favorito è come fare sei al Superenalotto. Non a caso da quest'anno le scommesse sono state introdotte ufficialmente. Michele Bartoli, la nostra punta di diamante,

viene dato a 5. Il tedesco Zabel, vincitore delle ultime due edizioni, è a dieci insieme a Rebellin.

Teoricamente almeno trenta corridori possono fare jackpot. Dai cacciatori di classiche come Bartoli, Zabel, Jalabert e Museeuw, fino a quei velocisti che, dopo 280 chilometri, hanno ancora abbastanza benzina per non farsi staccare. Cipressa e Poggio, i due trampolini di lancio verso Sanremo, ormai non fanno più selezione: e così il mucchio selvaggio arriva a testa bassa fino al traguardo. Le ultime due edizioni sono state appannaggio di un quasi-velocista come Zabel. Se centraste il tris, sarebbe il primo della lunga storia

Da quest'anno in gara anche le donne Sfida tra Fabiana Luperini e la Pezzo

Oggi si corre anche la prima Milano-Sanremo femminile. La gara, chiamata «Primavera Rosa», parte da Varazze (il via alle 11,25) e si concluderà a Sanremo per un totale di 118 chilometri. Come per i colleghi maschi tra le asperità inserite nel percorso anche la Cipressa ed il Poggio. Tra le protagoniste più attese Fabiana Luperini, Alessandra Cappellotto, Roberta Bonanomi e la medaglia d'oro di mountain bike ad Atlanta '96, Paola Pezzo. La Rai seguirà la Milano-Sanremo maschile con tre elicotteri, cinque motociclette, otto telecamere fisse, tre telecronisti, due ponti radio, una troupe di 65 persone. Il collegamento televisivo è previsto a partire dalle 15 su RaiTre per seguire in diretta la fase cruciale e l'arrivo della corsa.

della Sanremo. Zabel finora si è nascosto. Nella Tirreno-Adriatico, vinta da Bartoli, si è visto pochissimo. Ma non fa testo. È il suo modo di depistare. Un altro da tener d'occhio è Romans Vainsteins, il lettone che, se non avesse sbagliato strada, avrebbe vinto la Tirreno-Adriatico. È potente, veloce, e non porta carichi di responsabilità: perfetto.

Bartoli è caricato, ma non caricatissimo. Anche ieri ha confermato di non stravedere per la Sanremo: «Non dico che non mi piace, però ci sono altre corse più adatte alle mie caratteristiche. Zabel? Beh, certo che la ama, l'ha già vinta due volte. In genere si amano le cose

più alla nostra portata. In un arrivo di gruppo mi farei da parte, di velocisti nella Mapei ne abbiamo altri. Stavo peggio in passato, quando l'unica briscola ero io». Ultima nota su Pantani: «Non è vero che mi sia antipatico. Lo conosco da anni, lo rispetto. Non è un'offesa dire che è diverso da me. Solo che se lo dico, subito lo fate passare come un mio nemico». A proposito di Pantani: 1) non scommettete su di lui, non è la sua corsa. 2) per un lievisimo mal di gola non si è presentato a ritirare un premio al quale era stato invitato anche Bartoli. A pensare male, si fa peccato ma non si sbaglia quasi mai.

IL PASSISTA

IL CORAGGIO DI CHI ATTACCA SENZA TATTICISMI E DI CHI MANIFESTA PER DIFENDERE IL LAVORO

di GINO SALA

Ancora una volta m'infilo nella carovana della Milano-Sanremo. Il richiamo è forte, ricco di nostalgie, di quelli che ti riportano all'età delle scuole elementari o poco più in là, quando ero spettatore al passaggio di Voghera dove oggi la corsa potrebbe essere bloccata per alcuni minuti dalla protesta dei dipendenti della Cerasar, fabbrica che vuole chiudere i battenti per trasferirsi altrove. L'intero Oltrepò denuncia una quantità di fabbriche in crisi. Minacciati mille posti di lavoro e anche di questo è doveroso parlare.

Tornando alla mia fanciullezza, ho ben presente la Sanremo del 1937 per aver indovinato il nome del vincitore. Il mio pronosticato (Cesare Del Cancia) ebbe gli onori del trionfo con una cavalcata solitaria di settanta

chilometri e una media (37,408) di tutto rispetto considerando le strade e la meccanica di quei momenti. Non so con esattezza come si nutrivano i ciclisti di quell'epoca, ho letto che uno dei cibi preferiti era costituito da panini contenenti bisticche alla milanese inaffiate da un bicchiere di vino, probabilmente due, anziché uno. Il tutto digerito con l'ausilio di robusti colpi di pedali. E infatti la classicissima di primavera è piena di cronache esaltanti. Peccato che il ciclismo moderno, soffocato da una stressante attività, come giustamente sostiene Alfredo Martini, sia pieno di altre cose. Non voglio qui riaprire il discorso sul doping, voglio semplicemente sperare che si giunga presto ad un plotone civile e pulito, ma intanto temo di dover seguire una gara noiosa si-

no ai piedi del Poggio. Tutti in gruppo o quasi per 270 chilometri su 294, per intenderci e ciò potrebbe significare un finale con 30-40 contendenti e il terzo successivo consecutivo di un velocista straniero. In tal caso al di là dei connotati di chi salirà sul podio, rimarrebbe in me il rimpianto per le Sanremo squallanti (vedi nella discesa del Turchino quella di Chiappucci del '91, tanto per non andare troppo indietro nel tempo) e poi sostenute da azioni tambureggianti.

Così merita di essere disputata la Milano-Sanremo, cioè con l'arma del coraggio e della fantasia, quindi credo proprio di essere nel giusto chiedendo una competizione vivace, frizzante, senza pensierosi fienanti, senza condizionamenti che portano ad una vergognosa sconfitta.



Erik Zabel vincitore della scorsa edizione della Milano-Sanremo

C. Ferraro/Ansa

Vigilia tormentata per Bjarne Riis interrogato 5 ore dal pm Soprani

FERRARA Vigilia della Milano-Sanremo ricca di tensioni per Bjarne Riis. Il ciclista danese è stato interrogato per cinque lunghe nella caserma del comando provinciale dei Carabinieri di Ferrara dal pm Pierguido Soprani e da tre sottufficiali del Nas. A Riis è stato fatto visionare un filmato della tv danese «Dr1» in cui lo si accusa, in pratica, di assunzione di Epo durante la stagione '95, quando correva per la squadra italiana Gewiss Ballan. Riis è stato sentito dal pm ferrarese come persona informata sui fatti. Ha negato di aver mai assunto Epo, l'eritropoietina che aumenta i globuli rossi del sangue alzando il valore di ematocrito e migliorando le prestazioni di resistenza, ma che procura anche gravi danni alla salute. Riis avrebbe anche detto di non sapere nulla su assunzione di Epo da parte di altri suoi colleghi.

I nostri pronostici		
TOTOCALCIO		
Bologna	- Vicenza	1
Cagliari	- Empoli	1
Fiorentina	- Piacenza	1
Juventus	- Roma	1 X
Lazio	- Venezia	1
Milan	- Bari	1
Perugia	- Salernitana	1 2
Sampdoria	- Inter	1 2
Udinese	- Parma	X 1 2
Alzano	- Como	X
Pistoiese	- Spal	1 X
Ascoli	- Ancona	1 X 2
Sora	- Catania	1
TOTIP		
Prima corsa	X X	
	1 2	
Seconda corsa	2 1	
	1 X	
Terza corsa	2 1 2	
	1 X 2	
Quarta corsa	2 2	
	1 X	
Quinta corsa	1 1	
	X 2	
Sesta corsa	X X 1	
	1 2 1	
Corsa +	13 9	

GARE • BILANCI • ASTE • APPALTI

LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

(SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO)

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti (legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

l'Unità
Quotidiano di politica, economia e cultura

